Anno XVIII — Mercoledì 21 Marzo 1883 — N. 69

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.
Un numero separato cent. 10 arretrato cent. 20.
L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende all'Edicola e dal Tabaccaio in piazza V. E. e dal libraio A. Francesconi in Piazza Garibaldi.

ATTI UFFICIALI.

La *Gazz. Uff.* del 15 marzo contiene:
1. Nomine nell'Ordine Mauriziano.
2. Legge sullo stato di prima previsione del ministero delle finanze.
3. Id. sulla spesa del ministero di agricoltura, industria e commercio.
4. R. decreto che determina i distintivi dei nuovi biglietti da lire 10.

IL CREDITO
Comunale e Provinciale

(Cont. v. n. 62, 63, 64, 65).

Ho esposto brevemente il piano di questo speciale *Istituto di Credito Comunale e Provinciale*. Sono riuscito a trasfondere nel mio scritto quella chiara idea che io me ne sono formato? Non lo so, perchè capisco che questo genere di dimostrazioni è più facile intuirle che spiegarle: mi lusinga però la speranza, che lo scritto possa cadere sotto gli occhi di persona competente che, attratta dalla importanza dell'argomento più che dalla pochezza del nome dell'autore, voglia dedicarvi il diligente studio e l'attenzione che esso non demerita, completando e migliorando quanto manca o è difettoso nel mio povero scritto.

Raggiunto lo scopo di aver trovato il modo di rendere facile, ordinato, sicuro il servizio del *Credito Comunale e Provinciale*, servizio che finora pur troppo diede luogo ai tanti e gravi abusi di cui sopra ho fatto cenno, queriordinamento dovrà essere applicato immediatamente per tutti i debiti di nuova formazione. Pei debiti vecchi si dovrà cercare che gradatamente, per quanto sia possibile, si convertano nella nuova forma. Quelli che sono liberamente affrancabili si potranno convertire subito, per gli altri si potranno intavolare le opportune pratiche ed ottenere delle conversioni consensuali, come si è fatto a Napoli, al buon esito delle quali tanto contribui la dotta ed efficace parola del sopranominato professore comm. Alberto Errera.

Nei casi estremi, se ci sarà bisogno, si potrà anche ricorrere al potere legislativo, giacchè in fin dei conti la regolarizzazione del *Credito Comunale e Provinciale* è tale evidente interesse generale, che può benissimo giustificare una modificazione degli interessi privati, semprechè siano adottate le cautele indispensabili, perchè tali interessi, pur trasformandosi non vengano lesi, ma convenientemente indennizzati. Tratterebbesi di qualche cosa di simile di una espropriazione per causa di pubblica utilità.

Ed in vero tratterebbesi appunto di una grande e vera pubblica utilità. Lasciando da parte l'utilità di tutti i privati, quando siano bene organizzate e sistemate le amministrazioni comunali e provinciali che stanno tanto daccanto a tutti i cittadini, utilità pubblica direttamente ed indirettamente ne avrà ogni individuo per le agevolate vie di azione aperte alla iniziativa dei corpi rappresentanti dei Comuni e Provincie. Utilità pubblica indirettamente ne avrà lo stesso Governo per l'agevolato modo di compartecipare all'operosità delle rappresentanze locali, come sopra si è accennato.

Vediamo alcune applicazioni:

Un gravissimo problema finanziario si impone ora al paese, e tiene vivamente preoccupate le varie amministrazioni che vi hanno rapporto.

Alludo alle costruzioni ferroviarie, che per essere compiute esigono una somma ingente, d'assai superiore a quella esposta in via assolutamente approssimativa, e che certamente manca a chi deve esborsarla, nè sa come e dove trovarla a patti equi ed accettabili. Per tale insormontabile difficoltà le cose si complicano e l'ideato modo di provvedere alle costruzione delle varie linee rende ancora peggiore la condizione dei lavori da intraprendersi. Infatti l'assegnazione di quote sproporzionate all'importanza dei singoli lavori rende impossibile l'economico e ben regolato impiego delle somme stesse. I lavori fatti a mezzo o non interamente compiti non fruttano, assorbono gli interessi delle somme spese, esigono spese di manutenzione senza offrire utili di esercizio, e se, per averli, si scontano le somme che sarebbero realizzabili solo dopo un lungo tempo, l'onere dello sconto dimezza il già scarso sussidio. Da ciò il malcontento di tutti quelli che si intendevano beneficiati da quell'omnibus ferroviario, e le gare non sempre gentili per scavalcarsi l'un l'altro, per mettersi in prima linea, per poter arraffare un po' più pronto e più generoso il concorso governativo. Spettacolo umiliante e inonesto!

Suppongasi invece in vigore l'ordinamento *del Credito Comunale e Provinciale* che sopra ho sviluppato, e sia così reso facile a queste amministrazioni procurarsi i capitali che loro abbisognano; ed in tal modo si vedrebbero sciogliersi e scomparire gran parte delle difficoltà che ora inceppano l'esecuzione della legge ferroviaria. E qui troverebbe anche addattatissima sede l'applicazione di quell'agevolezza indiretta cioè, che tale istituto potrebbe giovare anche al Governo per quei sussidii che fossero accordati a favore dei Comuni e delle Provincie. Prendiamo infatti ad esempio una linea qualunque per la quale siano già fissate ed accettate le quote di competenza di spese: tanto al Governo; tanto alle Provincie; tanto ai Comuni interessati. Le somme necessarie ai Comuni ed alle Provincie siano rispettivamente trovate col modo sopraindicato. Comuni e Provincie poi facciano altrettanto per le quote di sussidio loro accordato dal governo, fermo nel Governo stesso l'obbligo di assumere a suo carico la quota d'anno corrispondente al sussidio concesso. Per tal modo tutto il capitale necessario al lavoro si avrebbe pronto a seconda del bisogno; nulla andrebbe sprecato per ritardi nè per sconti; l'immancabile uttiltà derivante dall'opera sullecitamente e lodevolmente compiuta metterebbe fin dalle prime in caso di coprire gli oneri derivanti dalla somministrazione dei capitali dispendiati.

Vediamo un altro esempio più modesto e nostro locale, *Il Ledra*.

(*Continua*).

NOTIZIE ITALIANE

Roma 20. La corazzata *Lepanto* verrà armata all'Arsenale della Spezia.

— L'onor. Berti farà distribuire domani i progetti sociali.

— I Reali ricevettero una deputazione degli studenti di Roma, Torino, Pavia e Bologna.

— L'on. Depretis passò una notte cattiva. Oggi ricominciò a migliorare.

— La Commissione per la perequazione fondiaria si pronunciò in favore del catasto parcellare e dello sgravio dei contribuenti maggiormente colpiti. Il ministro Magliani accettò pure tali proposte.

Brescia. All'assemblea per la perequazione fondiaria che riuscì imponentissima, aderirono parecchi municipi, e molte societa, Parlarono Cochard-Rosa e Benedini.

Torino. Domenica fu qui tenuto un *meeting* per rivendicare all'industria nazionale i grandi lavori governativi. Dopo vari oratori l'operaio Guidazio presentò un ordine del giorno col quale si fa appello alla classe operaia di provvedere ai proprii interessi usufruendo a dovere del voto elettorale. La prosidenza propose invece un suo ordine del giorno, nel quale si limita a far voti al governo in favore dell'industria nazionale. Quest'ordine del giorno venne respinto e si approvò invece, a grandissima maggioranza, quello proposto da Guidazio.

NOTIZIE ESTERE

Francia. Parigi 19. In questi circoli finanziari si è allarmati per l'eccesso di precauzioni e per le esagerazioni con le quali si è presentata al publico la previsione degli avvenimenti di ieri. I danni che da questi allarmi esagerati possono venire al Commercio e alla Borsa formeranno oggetto di reclami al ministero.

— I dibattimenti pei fatti della passata domenica si terranno in maggio. Tutti gli arrestati saranno diferiti alle Assise.

Germania. Telegrafano da Berlino: Le dichiarazioni fatte dal signor Mancini alla Camera sulla politica estera del governo italiano han fatto qui buonissima impressione. L'amicizia dell'Italia è grandemente apprezzata dalla Germania, specialmente ora in cui le relazioni coll'Austria non sembrano più così strette e cordiali come qualche mese fa.

— Berlino 19. Il Governo pussiano è intenzionato di rinunciare alla sua velleità di Potenza marittima. Questa si dice essere la vera causa della dimissione dell'ammiraglio Stosch, e la si vuole confermata dal fatto che l'imperatore sembra disposto ad affidar la direzione della marina ad un generale, e probabilmente al generale Caprivi.

Inghilterra. Londra 19. Dicesi che due barili pieni di polvere vennero trovati nella vicinanza del contatore del gas dell'officina «Aingeross» in un sobborgo di Londra.

— Londra 19. Camera dei Comuni Fitz-Maurice, rispondendo a Mar-Carteny dice che il Governo inglese non avendolo proposto, non ebbe dunque occasione di abbandonare il progetto di stabilire un residente inglese presso il Vaticano. Crede che Errington sia stato ricevuto dal Papa, in occazione del genetliaco, insieme ad altri distinti stranieri di qui, e a molti membri del Corpo diplomatico.

Spagna. Diversi membri delle federazioni operaie di Xeres allo scopo d' evitare perquisizioni hanno rimesso alla polizia le carte ed il denaro dei Comitati cui appartenevano.

CRONACA
Urbana e Provinciale

Ai lettori e sopratutto alle lettrici del *Giornale di Udine* facciamo sapere, che abbiamo in pronto il *bomboncino delle feste*.

Il dott. *Clodoveo D'Agostini* col mezzo di *Alessandro Dumas* li condurrà a scuola dai nostri maestri vale a dire dai bambini, in cui parla la natura umana, che insegna molte cose a chi si dà cura di comprenderla.

Il Foglio Periodico della R. Prefettura (N. 25) contiene:

1. Avviso d'asta. All'asta tenuta nel 10 marzo corr. presso l'Intendenza di finanza di Udine per la vendita in dieci lotti del bosco demaniale Roveredo-Meneghin, essendo rimasti invenduti per mancanza d'offerenti 4 lotti, si fa noto che nel 24 aprile p. v. sarà tenuto un secondo esperimento.

2. Nota per aumento del sesto. Nella esecuzione immobiliare promossa dall'avv. Levi contro Michelutti Orsola vedova Bosetti e Bosetti Giovanni di Udine, in seguito a pubblico incanto furono venduti gl'immobili esecutati allo stesso avv. Levi per l. 859.80. Il termine per offrire l'aumento non minore del sesto scade presso il Tribunale di Udine coll'orario d'ufficio del 29 c.

3. Estratto di bando. Ad istanza dei Civico Spedale di S. Daniele e in confronto dei fratelli Rinaldis ed altri di Villanova, avrà luogo davanti il Tribunale di Udine il 24 aprile p. v. l'incanto per vendita in un sol lotto di stabili in pertinenze e mappa di Villanova. L'asta verrà aperta sul prezzo di l. 685.20. (*Continua*).

Consiglio Comunale di Udine. Ecco l'elenco degli oggetti da trattarsi dal Consiglio Comunale nella seduta indetta per il giorno 28 corr. all'ora 1 pom.

Seduta pubblica.

1. Comunicazioni
a) della deliberazione di Giunta 9 gennaio 1883 per escutere giudizialmente un credito del Comune;
b) dell'aumento del numero dei Consiglieri e scioglimento dell'attuale Consiglio;
c) del lascito del fu co. comm. F. di Toppo.
2. Deliberazioni
1. Revisione o decretazione della lista degli elettori politici pel 1883.
2. id. id. degli elettori amministrativi pel 1883.
3. id. id. degli elettori pella Camera di Commercio 1883.
4. Nomina della Commissione Comun. pelle Imposte dirette (biennio 1884-85).
5. Nomine a completamento della Commisione pella tassa di famiglia in surrogazione di dimissionari.
6. Nomina di un Assessore effettivo e di un suplente in surrogazione del co. de Puppi e del cav. de Questiaux.
7. Nomina del Presidente della Congregazione di Carita e di un Membro.
8. Riduzione dei locali pell'Arcivio Notarile.
9. Rivendicazione di beni in Attimis dell'eredità Agricola.
10. Provedimenti pella illuminazione pubblica dopo il 31 dicembre 1883.
11. Domanda del Comitato pella Esposizione provinciale 1883 di un sussidio.
12. Domanda del Teatro Sociale di un sussidio per lo spettacolo d'opera nell'agosto p. v.
13. Deliberazioni:
a) intorno alla mozione che il Monumento Antonini sia dedicato alla memoria dei Friulani caduti pella patria.
b). intorno alla designazione del sito pel busto del fu Gio. Batt. Cella:
c) id. id. pella lapide Grovig.
14. Lavori al Palazzo Bartolini per collocare nuove collezioni di libri ecc.
15. Progetto del piedestallo per Monumento al Re V. E.
16. Sulla proposta Governativa di accettazione del piano di reciprocità pel trattamento degli orfani e partorienti illegittime di Trieste e delle Provincie Venete.

Seduta privata.

I. Collocamento a riposo e trattamento di pensione pell'Archivista sig. Mattiussi Paolo.
II. Provvedimenti pel Maestro sig. Menossi Luigi.
III. Promozioni di categoria degl'inservienti Comunali.
IV. Provvedimento pella famiglia del fu dott. Antonio de Sabbata già Medico Comunale.
V. Nomina del Medico Condotto in surrogazione del suddetto.

Monumento a Vittorio Emanuele in Udine. Offerte: Società dei sarti di Udine a mezzo del signor Pietro del Zotto Presidente lire 15.—, Pietro Innocente fu Pasquale lire 10.—.

Monumento a Garibaldi in Udine. Offerte precedenti lire 28,820.76. Municipio di Cassacco lire 25.—, Società dei sarti di Udine a mezzo del signor Pietro del Zotto Presidente lire 15.—, Pietro Innocente fu Pasquale lire 5.—. Totale lire 28,865.76.

Un ritratto del Re Umberto. Saranno circa 3 anni che l'on. Giunta Municipale di Udine stabiliva di far eseguire un ritratto ad olio del Re Umberto 1°, onde decorarne le sale superiori del Palazzo Municipale.

L'idea di avere in quelle sale il ritratto del valoroso Re, il quale a Custoza si segnalava disperdendo gli squadroni della cavalleria nemica, che con ardire disperato assaltavano la sua brigata, serrata in quadrato, è felicissima e merita di essere applaudita da ogni patriota.

Se non che quando pensavasi di allogare il lavoro ad un nostro artista concittadino, chiesto il parere di un dilettante per l'esecuzione, questi recisamente si espresse non esservi artista di ciò capace in Provincia, ma che egli si assumerebbe l'incarico di farlo eseguire per il prezzo di lire 1000, a detta di qualcheduno, e 900 a detta di altri, di grandezza al vero ed a cavallo.

Dicono che questa opera sia stata eseguita, ma che non abbia ottenuto l'approvazione degli intelligenti, nè sia stata esposta, come pareva fosse stato progettato.

A noi pare che il far eseguire questo lavoro d'arte in paese (poichè abbiamo chi lo avrebbe potuto far bene) fosse stata buona cosa, tanto più che si avrebbe fatto un atto filantropico verso uno dei nostri artisti i quali scarseggiano di commissioni, invece che favorire un forastiero il cui nome a tutti i cittadini finora è ignoto.

Poi non sappiamo con quale autorità il rispettabile sig. dilettante possa dare con tanta disinvoltura l'ostracismo agli artisti nei nostro paese, fra i quali, a dire la verità, ce ne sono di capaci e di una modestia assai lodevole.

Il Consiglio provinciale nel 1874 commetteva al pittore friulano sig. Lorenzo Rizzi il grandioso ritratto del defunto Re Vittorio Emanuele II° che ora decora la sala del Consiglio stesso.

Questo ritratto è in tenuta solenne, con una mano che poggia sulla corona, vicino alla quale sta il libro delle leggi, e coll'altra addita il Campidoglio. È un lavoro di molto effetto e fu applaudito da molti artisti che lo videro. Costò lire 1000, e noi lo troviamo poi anche molto addatto, perchè si preferì dipingerlo in quella posa, in confronto di farlo eseguire a cavallo, come si vuole dal signor dilettante, circa il ritratto del Re Umberto, per le Sale Municipali, ove convengono a riunioni parlamentari i notabili della nostra Udine.

Concludiamo, col far palese il desiderio di molti egregi cittadini, i quali amerebbero vedere questo ritratto appeso nel luogo di sua destinazione, poichè sono già passati tre anni dall'epoca che fu ordinato, senza avere il pubblico di Udine il bene di sapere quale è l'artista. A. P.

Provvedimenti pel servizio della pubblica illuminazione della città dopo il 31 dicembre 1883. Anche su questo oggetto il Consiglio Comunale è chiamato a pronunciarsi nella seduta del 28 corr. La Giunta, per le ragioni svolte nella sua relazione, propone la stipulazione coll'attuale Società del gas d'un nuovo convegno onde prolungare di due anni il servizio d'illuminazione a gas, ai patti finora vigenti, ritenuto che per la cessazione di tale convegno al 31 dicembre 1885 non sia bisogno di denunzie o preavvisi di sorta.

Alle tramvie a vapore, che oramai vanno coprendo tutte le strade della Lombardia e del Piemonte e che copriranno anche quelle dell'Emilia, delle Romagne e delle altre Provincie Venete, ci si pensa anche nel *Friuli orientale*, che sta oltre il nostro confine. La stampa di Trieste e di Gorizia parla con molta istanza di un progetto di tramvie, che sarebbe il principio di tali comunicazioni. Una tramvia, partendo da Trieste, andrebbe a Gorizia per Barcola, Miramar, Sestiana, Monfalcone, Ronchis, Sagrado, Gradisca. Da Ronchi di Monfalcone partirebbe una diramazione per Pieris, Paperiano, Villavicentina, Cervignano, Aquileja. Da Gorizia poi se n'avvierebbe un altro per Sompasso, Cernizza, Aidussina, Vippacco.

L'*Indipendente*, che ne parla a lungo, mostra i vantaggi che si possono ricavare per l'industria agricola e per le altre industrie e per il commercio locale ed anche con Trieste, specialmente per i generi di consumo quotidiano, da queste tramvie, e collega questo progetto coll'altro delle irrigazioni e delle bonifiche nel Friuli orientale.

Noi abbiamo già parlato altre volte d'un opuscolo dell'ing. Vicentini, nel quale si dimostrava come, usando l'acqua

dell' Isonzo per l'Agro Monfalconese ed una parte di essa anche per la sponda destra dell' Isonzo, ma chiedendo metri sette e mezzo d'acqua al Ledra-Tagliamento per i Distretti di Cormons, Gradisca e Cervignano e collegando questo progetto colle bonifiche dell'Agro Aquilejese e della Laguna di Grado, s'avrebbe inteso di trasformare tutto il Friuli orientale.

Noi dicevamo come questi progetti, se si eseguissero assieme ai nostri, gioverebbero contemporaneamente alle due parti del Friuli al di qua ed al di là del confine.

Il Friuli orientale, comperando da Udine in là l'acqua del Canale Ledra-Tagliamento, non soltanto potrebbe irrigare tutta la sua pianura e farvi rifiorire l'agricoltura, ma gioverebbe anche a noi; poichè, se colla cointeressenza dei paesi che avrebbero d'uopo di servirsi dei metri sette e mezzo d'acqua del Ledra-Tagliamento potessimo compiere ed allargare l' opera nostra, avremmo da aggiungere ai 5 metri di adesso altri 7 e mezzo per la massa delle cadute utilizzabili per le industrie nei pressi della città di Udine.

Dodici metri e mezzo di acqua, e più se occorresse, e si volesse, con molte cadute di gran forza presso ad una città di 30,000 abitanti nel Comune, offrirebbero campo anche al commercio triestino di crearsi dappresso un Distretto industriale per i suoi traffici lontani.

Udiamo spesso lagnarsi a Trieste dei commerci mancati e Venezia di quelli che non vengono mai. Ma le piazze marittime, che un tempo erano piazze di deposito, non lo sono più dacchè il commercio colle ferrovie e colle linee di navigazione a vapore si fa il più diretto possibile. Esse diventano semplicemente piazze di transito, lasciando piccoli guadagni locali.

Se adunque le nostre piazze marittime vogliono mantenere ed accrescere i loro traffici, bisogna che non li attendano in casa, ma che li estendano a più largo campo. Devono cioè portare le loro agenzie là donde traggono i prodotti e le materie prime e possono anche trovare spacci ai prodotti delle industrie vicine.

Trieste potrebbe giovare a sè ed al Friuli orientale non soltanto colle tramvie a vapore ora progettate e colla irrigazione e colle bonifiche, ideate dall'ingegnere Vicentini per la riva destra dell' Isonzo, ma anche cooperando cogli stessi mezzi a fondare delle grandi industrie ad Udine, quando vi si avessero dodici metri ed anche più di acqua, che costituirebbero una grande forza idraulica presso ad una città, che offre la mano d' opera a buon mercato, come certo non si potrebbe avere a Trieste.

Forza idraulica e mano d'opera a buon mercato, buone condizioni di sussistenza e popolazione intelligente ed operosa sono i veri elementi dell'industria in grandi proporzioni; e tutto questo potrebbero trovare qui dappresso a loro i tecnici e capitalisti triestini per ravvivare anche i loro traffici orientali. Diciamo triestini, perchè altre volte di là si spinse lo spirito intraprendente nel Friuli; ma da qualunque parte venga l'attività produttiva a collocarsi tra noi co' suoi capitali e colle sue cognizioni tecniche sarà la benvenuta; come lo è ora la importazione della ferriera presso alla nostra Stazione.

Ora le industrie ed i traffici non sono più fatti isolati e speculazioni individuali. Abbisognano invece di larghi mezzi, di collocarsi laddove si possono collocare utilmente, di collegarsi tra loro per giovarsi vicendevolmente.

Per questo crediamo, che creando anche ad Udine un centro industriale con maggiore uso della forza idraulica ed umana, e collegando quest'opera coll'altra delle irrigazioni, delle bonifiche e della rete di tramvie a vapore dei due Friuli, e facendovi concorrere i capitalisti intraprendenti della operosa Trieste, si avrebbe recato dei grandi vantaggi a tutto il Veneto orientale ed anche alle altre piazze marittime del Golfo.

Noi crediamo poi, che questo allargamento dei nostri progetti in via di esecuzione dovrebbe trovare favore anche presso al nostro Governo ed a tutti quelli che vedono la necessità di una trasformazione della nostra agricoltura.

Andando di conserva irrigazione, bonifiche ed una rete di tramvie per un vasto territorio, non tarderemmo ad avere tutto questo in tutto il Veneto orientale dal Piave al Timavo; e con ciò ogni produzione andrebbe a collocarsi a suo posto con vantaggio di tutti, come già sta accadendo nel Piemonte e nella Lombardia. Noi avremmo così la pastorizia nelle valli montane, le industrie nei pedemonti colle colture intensive arboree, poscia le irrigazioni della pianura asciutta e le bonifiche al basso e ravvivati i traffici marittimi. A prendere le cose alquanto in largo ed a collegare le forze e le migliorie ci si guadagna tutti. V.

L'Associazione agraria friulana. Togliamo dal *Bullettino dell'Associazione*:

Ai lettori del Bullettino

Nella *Patria del Friuli* va di quando in quando comparendo alcun cenno, di solito poco benevolo, intorno all'Associazione agraria friulana; della quale o pare s' ignori la attività, o se addirittura non la si nega, ad ogni modo s' insinua che la sua qualunque siasi vita non basta a giustificare, nonchè l'affetto pur sempre e da anni parecchi fedelmente serbatole da buon numero di soci (sono ora circa duecento), gli aiuti morali e materiali che lo Stato, la Provincia ed altri istituti liberalmente le accordano. Quei cenni, è naturale, mai appariscono firmati da alcuno: e ne risponde, ben inteso, la redazione del giornale, la quale da qualche tempo sembra accolga con compiacenza gli attacchi contro l'Associazione.

Per coloro che leggono la *Patria* e non leggono il *Bullettino* dell'Associazione, simili provocazioni, o interpellanze che meglio si chiamino, rimangono senza risposta per parte della Rappresentanza sociale, la quale tutto quello che crede opportuno di far conoscere ai soci ed al pubblico lo fa col mezzo del proprio organo (*Bullettino*) che non per niente è ufficiale e settimanale, e soltanto col mezzo di questo. Nè di cosiffatto sistema può lagnarsi alcuno che veramente ami e desideri il bene dell'Associazione; giacchè o voglia esso a qualche cosa di bene consigliarla, o di qualche cosa di male francamente ammonirla, sa benissimo di poterlo fare col mezzo medesimo di cui la suddetta Rappresentanza si serve. Quanto ad altri che dell'Associazione si accontentano di parlare, e non per lodarla, ma per censurarla, posto che le loro intenzioni sieno buone, hanno pure un mezzo comodissimo per farlo; ed è quello di recarsi personalmente presso la sede dell'Associazione stessa (Udine, via Bartolini, n. 3), dove sanno di trovare tutti i giorni almeno il segretario, sempre pronto ad informarli minutamente delle cose che all' istituzione si riferiscono, del poco che vi si fa, del molto che si vorrebbe fare e non si può, dei propositi di più o meno prossima o probabile attuazione, del perchè il *Bullettino* ne taccia, pronto, prontissimo ad accogliere e riferire cui spetta ogni più opportuna idea e proposta che a vantaggio della istituzione, a vantaggio sopratutto della friulana agricoltura realmente intenda.

Certo che nè l'uno nè l'altro di codesti due mezzi di comunicazione, delle buone idee è tale da potersene, chi li adopra, ripromettere molto largo o molta gloria presso la folla, ormai usa a vedersi quotidianamente ricoperta di carta stampata ed a sentirsi rintronare gli orecchi per grandi sermoni di questo o quel congresso. Ma, anche in difetto di ciò, la Presidenza dell'Associazione li ritiene: entrambi preferibili; ond' è che, sino a prova contraria, vale a dire sino a che un qualche amico sincero dell' istituzione non gliene suggerisca di migliori, continuerà a praticarli.

La Presidenza

I due friulani co. Giacomo di Brazzà e Attilio Pecile, dei quali abbiamo annunciato la partenza per Gabone col piroscafo portoghese *Benguela Lisboa* il dì 5 gennaio, diretti al centro dell'Africa equatoriale per scopi scientifici, sono — così scrivesi da Udine all'*Adriatico* — arrivati felicemente a Libreville (Gabone) il 29 stesso mese.

Toccarono nella loro rotta l' incantevole isola di Madera, le sterili e vulcaniche isole di Capoverde, S. Jago, Bulam, Isola del Principe, e S. Thomè. Da S. Thomè a Libreville fecero una strana traversata di tre giorni sopra una piccola barca a vela.

Dopo un breve soggiorno a Libreville, in attesa delle loro provviste che dovevano giungere con altro postale, contavano partire per le foci dell' Ogoue verso il 25 febbraio per rimontarlo colle piroghe degli indigeni.

Prevedevano di incontrare serie difficoltà, nel rimontare il fiume, per parte di alcune tribù (Paouins) disgustate contro i bianchi per soprafazioni subite, dopo il ritorno del Pietro Brazzà in Europa, da altri europei che avevano incendiato dei villaggi e commesso dei massacri.

Circolo Artistico Udinese. I signori Soci sono invitati ad un concerto di musica sacra che avrà luogo Venerdì sera alle ore 8 presso la sede del Circolo.

La Direzione.

Passaggio dei Reali di Rumania. Molta era la gente accorsa iersera alla stazione ferroviaria, per attendere il treno che trasportava i Reali di Rumania diretti a Venezia, e poscia a Pegli su quel di Genova.

Molto tempo prima che gli augusti viaggiatori arrivassero, era ad attenderli alla stazione il Generale comm. Caravà, che frattanto s' intratteneva a discorrere affabilmente cogli impiegati addetti al servizio ferroviario.

Il Generale era stato, come ieri dissimo, mandato dal Re Umberto appositamente per ricevere ed accompagnare a Venezia i Sovrani di Rumania.

Vestiva la gran divisa, coll'elmo piumato, ed era fregiato di tutte le sue decorazioni.

Più tardi giunsero sul luogo il r. Prefetto comm. Brussi, accompagnato dal Segretario cav. Craveri, ed il maggiore dei r. Carabinieri.

Alle 8 e venti minuti il fischio della locomotiva annunzia che il treno sta per arrivare, e il pubblico accorso cerca di farsi strada per vedere dappresso la Real Coppia.

Fermato il treno, che si componeva di sei o sette carrozze, si aprì uno sportello di una di queste, poco dissimile dalle comuni di seconda classe, ma più scompartita e di una lunghezza alquanto maggiore. Però sebbene la Coppia Reale si trovasse ivi in quel momento, c' era anche un superbo carrozzone splendidamente illuminato, che all'istante dell'arrivo a Udine non era occupato.

Disceso lestamente un ajutante del Re Carlo, vestito in borghese, si avanzò verso le Autorità sopradette, parlando abbastanza bene la nostra lingua.

Il Generale Caravà esposegli l' alto incarico ricevuto dal Re d' Italia, pregando l'ajutante stesso a volerne riferire al suo Sovrano.

Poco dopo il Generale veniva ricevuto dai Sovrani di Rumania, nel primo scompartimento della carrozza dove si trovavano. Il Re, in civile, portava l'abito nero; la Regina indossava una mantellina color noce, con un grazioso e semplicissimo cappellino in testa. Avea gli occhialini agli occhi, e non cessava dal guardare il Generale, mentre questi conversava con di Lei augusto Consorte.

La presentazione delle altre autorità non ebbe luogo, Le Loro Maestà viaggiando in incognito.

Dopo dieci minuti circa di fermata, il treno proseguì il viaggio per Venezia.

Voci che corrono. Riceviamo la seguente e non temiamo di stamparla anche non potendo verificare da per noi la cosa. I giornali sono fatti apposta per raccogliere anche le *voci* e le *rettifiche* occorrendo, giacchè anche le *voci* sono un fatto pubblico e non vanno trascurate mai:

Il Consorzio per la costruzione del ponte sul Cormor ed accessi del medesimo, invocò perizia giudiziale per i fondi di alcuni espropriandi dei Casali Rizzi, non avendo potuto accordarsi amichevolmente con i medesimi. Avvenne che il Consorzio accettò i risultati di detta perizia per alcuni soltanto e la respinse per gli altri. Questo però non lo fece palesemente per oltre un mese, contenendosi anzi con gli espropriandi, in modo da far supporre che per tutti indistintamente avesse accettati i risultati della perizia, ed in prova di ciò, il signor Segretario del Consorzio abilitò i medesimi a sradicare le boschette di acacie, i gelsi, a trasportare sassi, terra vegetale ecc.

Di più l'Ingegnere Municipale fece all'Impresa la consegna dei lavori ed ordinò di occupare tutti indistintamente i fondi espropriandi, compresi quelli per i quali poi dovea sollevarsi opposizione per parte del Consorzio.

Pare di più che il Decreto di espropriazione sia stato notificato ad alcuni soltanto degli espropriandi, trascurando quelli che il Consorzio intendeva contestare e per questi anzi, senza tener conto nè di prescrizioni nè di termini di legge, fece notificare *l'atto di opposizione con domanda di nuova perizia* e ciò dopo tutti i precedenti di cui sopra. Ma non basta, chè, nel giorno della comparsa, *l'avv. del Consorzio* domanda ed ottiene un rinvio ad un mese e come ciò non bastasse ancora, alla scadenza del primo invio, *l'avv. stesso del Consorzio* domanda ed ottiene un altro rinvio per circa un altro mese, ed intanto si lavora sui fondi in contesto e che si vorrebbero di nuovo stimare, le indennità già depositate presso la cassa di finanza giacciono infruttuose, e si aspetterà di domandare la nuova perizia quando il ponte e gli accessi saranno compiuti e quando ogni traccia dei fondi da stimarsi sarà scomparsa.

Per chi ne capisce un pochino in tale materia, basta enunciare tali fatti perchè si proclami da sè la più aspra censura dei medesimi. Eppure sono altre quattro mesi che le cose vanno così!

Un Cittadino.

Il Bullettino dell'Associazione Agraria Friulana (n. 12) del 19 corrente contiene: Ai lettori del Bullettino (Presidenza) — Cronaca dell'emigrazione friulana (Red.) — Riassunto di conferenze agrarie tenute in Fagagna (cont.) (F. Viglietto) — Studi sul carbonchio in Friuli (cont.) (T. Zambelli) — Insegnamento bacologico — La popolazione e l'agricoltura in Italia (cont.) — Rassegna campestre (A. Della Savia) — Notizie sui mercati — Note agrarie ed economiche — Prezzi dei cereali ed altri generi di consumo — Stagionatura delle sete — Notizie di Borsa — Osservazioni meteorologiche.

Per i poveri bambini Bassi. Sottoscrizione per sollevare dalla squallida e straziante miseria i piccoli figli di Caterina Tolnasegh-Bassi.

Somma precedente lire 10.30. Signora Angelina Cernazai-Mauroner lire 5. Totale lire 15.30.

Un veterano napoleonico. Domenica scorsa è morto a Tolmezzo nella bella età d'anni 95 un certo Pietro Cossetti, contadino, ex sottoufficiale dell'esercito di Napoleone il Grande.

Prese parte alla spedizione di Russia. Nel raccontare le gesta della sua vita militare provava un senso di legittimo orgoglio per avere appartenuto a quella schiera di prodi, quali furono i soldati che ubbidivano ai comandi del primo Bonaparte.

Lasciò una figlia in miseria.

Un banchetto alla Colonna. Il giorno 19 marzo una diecina di bravi italiani d'oltre Judri, anzi, per la maggior parte, Triestini, varcarono il confine, vennero in Udine e si raccolsero a geniale banchetto nella trattoria della Colonna in Via Gemona. Non è ben certo se intendevano di festeggiare il glorioso patriarca S. Giuseppe, ovvero un altro Giuseppe e Francesco; ma nel primo caso, il luogo conveniente non è la trattoria, e nel secondo non occorreva passare il confine. Dunque?...

Prima di pranzare, trassero fuori il ritratto di un altro Giuseppe, accesero due candele e cantarono un inno capace di far scoprire le tombe e risorgere i morti. Pranzarono poi e bene come si pranza alla Colonna, anche dopo che sor Nardino è sventuratamente rimasto solo.

I cibi alla friulana, il vino che è davvero un' ambrosia, aumentarono il loro brio e, venuti ai brindisi, in mezzo ai molti evviva l'Italia e.... casa loro, risuonò anche parecchie volte un evviva Udine!

Partirono lieti della venuta, di noi, del trattore, dei prezzi: tristi solamente di dover ripassare un confine e promettendo di tornar presto a trovarci. Vorremmo anche noi poter andarli a trovar loro.

Gli artisti dell'Opera al Teatro Minerva. I cantanti scritturati per la imminente stagione hanno dei preceenti artistici che non permettono di dubitare del loro successo anche a Udine. Diffatti la prima donna sig.a Maddalena Porta cantò nei teatri R. di Parma e Dal Verme di Milano, e ultimamente a Saluzzo nelle opere *Faust* e *Ruy Blas*.

La prima donna contralto sig.a Giuseppina Levi cantò al Comunale di Trieste nell'opera *I promessi sposi*, ed ultimamente al Municipale di Ferrara, ove si produsse con successo grande nelle opere *Forza del Destino* e *Ballo in Maschera*.

Il primo tenore sig. F. Pagano, cantò ultimamente al Teatro Carcano di Milano ed all'Alfieri di Torino.

Il primo baritono sig. Lorenzo Russo, viene ora dal Teatro Fraschini di Pavia, ove destò fanatismo nelle opere *Rigoletto* e *Jone*.

Il primo basso sig. Domenico Marcucci, cantò nel passato carnovale al Teatro Municipale di Ferrara nelle opere *Forza del Destino* e *Ballo in Maschera*.

Infine il Direttore d'orchestra, viene ora dal Teatro Reale di Strasburgo.

Teatro Minerva. Per farla finita con quel sedicente cronista teatrale del *Friuli*, gli dirò che io non ho cercato d'invitarlo ad una polemica come bugiardamente scrisse; fu lui che pel primo m' attaccò; attaccato risposi e credo come si meritava.

Ora poi a corto di ragioni non sa difendersi in miglior guisa se non con delle frasi insolenti che danno a divedere chiaramente qual buon uso abbia egli saputo fare di quel po' di galateo che gli è stato insegnato.

Ha ragione di citare il proverbio: Raglio d'asino... con quel che segue; non c' era però affatto bisogno ch' egli dichiarasse di volerlo applicare a sè stesso giacchè questa era una cosa che ormai tutti avevano compreso.

Nell'ultimo poi della sua *modesta* relazione, tanto *modesta* quanto *quella ch' ei fece su di un trattenimento di Società datosi anni addietro a Treviso, fuori Porta Cavour*, egli parla di brani di altro giornale riportati dall'organo di *Via Savorgnan*. Il Cronista di... *concetto* del *Friuli* prende sbaglio di certo, giacchè egli voleva forse alludere a quel neo autore drammatico che, cambiando nome alla farsa *Atteone l' infanticida*, ce la presentò sotto il titolo di *Federico I.° e Federico II.°* Non è egli vero?

***

Fedora è uno di quei drammi dalle forti tinte, dalle passioni vivissime, che fanno al momento sull' animo nostro un' impressione profonda. È di Sardou, gli è quanto dire del più gran drammaturgo dell' epoca nostra. Sardou è sempre lo stesso, sempre lui, egli vi presenta dei personaggi stupendi, dei colpi di scena che vi abbagliano, vi affascinano, che, lì per lì, vi tolgono la facoltà di pensare, di riflettere, che vi trascinano all' applauso e tante volte anche all'entusiasmo... ma quando questa facoltà in voi ritorna; comprendete l'inganno; le esagerazioni, le inverosomiglianze affacciandosi subito alla mente distruggono in voi quell'entusiasmo che prima vi aveva trascinati ad applaudire, giacchè vi accorgete che all'effetto è sacrificata la realtà ed il verismo.

Quella *Fedora* in cui egli ha concentrato tutto l'interesse, si può dire, del dramma, a me sembra un carattere impossibile. È bensì vero che egli ce la descrive formata dall'incrociamento del sangue di diverse razze, quasi con ciò voglia giustificare quel misto terribile di passioni e di sentimenti che cozzano nel cuore di quella donna; ma tant' è gli è sempre un carattere troppo ardito e nella vita reale le *Fedora* per fortuna non si trovano.

Fatta di ciò astrazione, il dramma per sè stesso è stupendo, affascinante e quel successo che ha avuto in tutti i teatri italiani e stranieri è stato confermato anche dal nostro pubblico anche in queste due sere decorse.

***

Eccone l'argomento;

Fedora (Prosdocimi) è una donna alla quale si è ucciso Vladimiro, il suo fidanzato, figlio del capo della polizia di Pietroburgo alla vigilia del suo matrimonio. — Questo delitto mentre getta la disperazione nel suo cuore fa sorgere in esso un sentimento orribile, quello della vendetta.

Loris Ipanoff (Strini) che si ritiene appartenere ai nichilisti è incolpato di questo assassinio.

La polizia invade la sua abitazione, fruga in tutte le sue camere... ma il merlo era fuggito e si era rifugiato a Parigi. Fedora guidata da un odio implacabile lo segue. A qual fine? Per fargli confessare il suo delitto e consegnarlo poscia al carnefice. Ma con qual mezzo? Col mezzo che rovinò tanti uomini incominciando dal nostro primo padre Adamo, con la seduzione.

E vi riesce. Loris Ipanoff l'ama come un forsennato, come un pazzo e mentre essa vorrebbe odiarlo sente nel suo cuore un sentimento che affievolisce il suo odio, che vince ogni sua volontà, ogni resistenza, l' amore; esso diventa gigante dopochè Loris le confessa di aver ucciso Wladimiro per giusta e legittima vendetta, per avergli cioè quel vile rapita e disonorata la moglie.

Ma quella confessione era stata fatta troppo tardi; in un impeto di cieco odio Fedora l' aveva denunziato alla polizia russa e assieme a lui anche il fratello e Socoleff suo amico; la polizia russa aveva fatto morire questi due ultimi in prigione, la qual fine crudele aveva pur cagionato quella della di lui madre, morta straziata dal dolore.

Loris giura di vendicare le morti di quegli innocenti nel sangue della spia, ma Fedora non gliene lascia il tempo; essa si uccide con un veleno racchiuso in una crocetta che tiene al collo, e Loris Ipanoff, commosso a questa prova d' amore, cade in ginocchio e perdona.

***

Questo il dramma. — Il I° ed il III° atto sono i più ben condotti, l'ultimo arieggia un poco il dramma dell' istesso autore *Patria!* L' esecuzione, se nella I^a^ rappresentazione è stata eccellente, nella II^a^ è stata veramente inappuntabile e di questo una parte di lode va data al signor Roncoroni che con tanto amore mise in scena questo lavoro e tanto si adoperò per la sua riuscita.

La sig. Prosdocimi ed il sig. Strini, hanno avuti slanci di passione così sublimi che hanno fatto vibrare le corde più secrete del nostro cuore.

Nel III° atto hanno entusiasmato addirittura l' uditorio che proruppe in applausi ed in ovazioni calorosissime.

Remo.

—

Questa sera terza ed ultima rappresentazione della *Fedora* dramma in 4 atti di Vittoriano Sardou.

Per domani: *Lo stratagemma di Arturo*, brillantissima commedia in 3 atti dei signori Duru e Chivot. Nuovissima per Udine.

Stante gli impegni assunti per l'opera all'orchestra cittadina, questa sarà urrogata dalla Fanfara del reggimento avalleria Novara gentilmente concessa al sig. Colonnello.

Contravvenzioni. Un pubblico vetturale, he era stato comandato di servizio obligatorio alla stazione ferroviaria per a scorsa notte, pensò bene in vece di tarsene a letto.

E un altro vetturale si trovava ieri n Mercatovecchio con un cappello indecente.

Venne poi arrestato certo Moro Vincenzo, essere stato sorpreso in Mercatovecchio nelle ore pomerid. di ieri in agrante atto di questua.

Interramenti. D'ordine del Veterinario unicipale vennero interrati nel luogo ciò destinato un cavallo ed una vacca.

Il mercato dei suini ed ovini. Come bbiamo in precedenza promessa qualhe parola in proposito di questi due nercati, ora lo facciamo, con la speanza che l'onorevole Rappresentanza omunale voglia adoperarsi affinchè detti nercati vengano uniti in un sito solo, erti così che non soltanto porteranno n vantaggio alla città ma ben'anco ndranno ad essere veri mercati nome he fino ad oggi non si può dar loro, ssendo riunioni avventizie di venditori mbulanti senza protezione e sorveglianza. Ed eccone le prove.

Fuori Porta Gemona, fra breve tempo i vedranno diversi contadini dal piano dalla montagna che si porteranno colà con ogni sorta di bestie lanute, parte condotte a mano parte con carretti cc. Vi sono dei giorni, in cui là si vede un numero stragrande di questi animali; quindi, appostandosi ivi bestie carri alla rinfusa, diverse volte succede, come è successo, passando per quella parte con vetture, di doversi arrestare onde non incorrere nel pericolo, primo, di buscarsi qualche bastonata dal contadino se per caso si prende sotto al veicolo taluna bestia, in secondo luogo, avendo un cavallo focoso, si mette a rischio la vita.

Ciò poi che più monta si è, che questi venditori, specialmente nella stagione estiva, onde non mettere in pericolo le bestie che tengono legate sui carri od altro, ed anche per il comodo proprio si vanno a ritirare a ridosso delle case circostanti, e ciò per godere di un po' di ombra. Ma questo avvicinamento non garba punto ai proprietari delle case, pel semplice motivo che la bestia non ha ritegno, vuota e calpesta, ed ecco le abitazioni infestate di mosche, e godenti un odore nauseante. Per ciò, si devono adoperare in ogni modo per allontanare i villici, e ciò è dannoso al commercio, a motivo che i venditori, vedendosi così malamente trattati, quando possono vendere in qualsiasi altro luogo, lo fanno senza curarsi di noi.

Uguale è la situazione per i venditori dei suini, che tante volte devono gettarsi nel Ledra per salvare le bestie cadutevi!

Dunque conviene stabilire un luogo; questo, senza cercarlo, è fuori porta a Poscolle e Grazzano nei fondi comunali, località che si addatta e, ciò che più monta, che si trova a poca distanza dal macello dove quasi tutte quelle bestie sono destinate ad entrare.

Tutti lo sanno che i mercati conviene concentrarli più che sia possibile, acciò i frequentatori possano con facilità trovare ciò che loro abbisogna, essendo generalmente conosciuto, che il contadino, quando si vede trascurato e quando si vede disaggregato, infila la strada più corta e se ne va senza aver lasciato un centesimo, quantunque si senta in appetito, e, come abbiamo sopra detto, non si cura tanto di ritornarvi, perchè si vede trascurato nel fornirgli località adatta e protezione.

Raccomandiamo caldamente ai preposti alla cosa pubblica queste nostre osservazioni, alle quali siamo certi che si uniranno tutte le persone, che hanno a cuore l'incremento del commercio della città nostra. X.

Portamonete trovato. Ripetiamo l'annuncio che nel giorno 16 corrente presso la barriera di Poscolle fu trovato un portamonete con entrovi poche lire e chi lo ha perduto può ricuperarlo presso l'Ufficio di questo Giornale.

ULTIMO CORRIERE

Elezioni politiche.

Genova. Risultato definitivo: Ravenna 2, oltre 200 schede contestate. E- Bo con voti 3194.

Sciopero e ammutinamento a Trieste.

Leggiamo nell'*Indipendente* di Trieste ri: Stamane in seguito al licenziamento un loro compagno, i facchini della ferrovia si rifiutarono di lavorare, e s'ammassarono innanzi ai magazzini doganali. Non giovando i tentativi di conciliazione, le guardie di sicurezza sgombrarono il luogo e la maggior parte dei facchini ritornò al lavoro.

In Francia.

Parigi 19. Il ministero offrì a Waddington di rappresentare la Francia all'incoronazione dello Czar a Mosca.

La polizia sequestrò a Vienna (Isere) 300 opuscoli anarchisti.

Il governo per rimediare alla crisi è intenzionato di far completare l'ammobigliamento delle pubbliche amministrazioni e di promuovere la costruzione di case operaie.

(Camera). Waldeck, ministro per l'interno, dice di riguardare i condannati pei fatti di Montcean les Mines come uomini oscuri, ignoranti, verso i quali si può usare clemenza, ma l'amnistia potrà venire soltanto dopo la pacificazione degli animi. Le dimostrazioni attuali, il linguaggio di certi giornali, dimostrano che il momento non è giunto.

Dopo un discorso di Pelletan, la proposta dell'amnistia è respinta con voti 399 contro 83. La discussione dell'interpellanza sui disordini avvenuti nel liceo Louis le Grand è rinviata a un mese. La Camera e il Senato si sono aggiornati al 19 aprile.

Saint Etienne 19. In seguito all'arresto di un minatore che faceva del chiasso in un caffè, sessanta minatori attaccarono i gendarmi che usarono le armi. Un minatore rimase mortalmente ferito. Parecchi arresti. Agitazione.

Le frodi in Russia.

Pietroburgo 20. Il partito di Pobedonoszew è fortemente compromesso in seguito alla scoperta recente delle colossali malversazioni a danno dell'erario.

Il conte Tolstoi va debitore di oltre mezzo milione di rubli alla famigerata Banca di Skopin.

Assicurasi che Tolstoi e Deljanow rassegneranno fra breve le dimissioni.

Malgrado l'intercessione dell'imperatrice, lo czar si rifiuta di graziar Persljew, autore principale dei defraudi.

TELEGRAMMI

Praga 20. Avendo la societa degli ingegneri assunto un carattere czeco, anche i soci czechi ne escono in massa.

Parigi 19. Si ha da Vienna: La soppressione dei portofranchi di Galatz, Braila e Kustendie è un fatto compiuto. È probabile che la Russia ne approfitti per attirare una linea di navigazione coi suoi porti al di sopra del Delta.

Parigi 20. Il *Petit Provicial* annunzia essere stata scoperta nell'isola di Corsica un'associazione segreta organizzata a Genova allo scopo di separar quell'isola dalla Francia.

Vienna 20. La Camera dei signori ha approvato il trattato coll'Italia relativamente alla reciproca assistenza dei poveri.

Berlino 20. La *Norddeutsche All. Zeitung* dice che le idee svolte da Mancini sono favorevolmente apprezzate, massime in Germania e in Austria. Il ministro ha pienamente ragione di dichiarare che calunnierebbe il paese e il governo colui che pretendesse che l'Italia ha avuto un rifiuto a Vienna e a Berlino. Le dichiarazioni degli organi più notevoli di Vienna non lasciano sussistere alcun dubbio circa l'assenso dei circoli politici, autorevoli, dell'Austria, alle parole di Mancini nell'interesse della pace. Lo stesso può dirsi della Germania, ove ogni uomo intelligente saluta con soddisfazione, con gioia, le relazioni tra la Germania, l'Austria e l'Italia come una nuova e forte garanzia del mantenimento della pace d'Europa, la cui cura è lo scopo principale e presso a poco unico e invaariabile della politica estera della Germania.

Londra 20. La regina sdrucciolò sabato sulla scala del castello di Windsor: nessun male serio. Calingbord è nominato presidente del Consiglio privato; coprirà pure le funzioni di ministro dell'agricoltura.

Madrid 20. (Camera). Il Ministro per le finanze confermò che la Germania pubblicò un decreto di sopratassa doganale del 50 per cento sui prodotti spagnuoli. È nemico delle rappresaglie; si contenterà quindi di esigere che i prodotti della Germania paghino in Spagna la tariffa delle nazioni, colle quali non esiste nessuna convenzione. Diazzomero dichiara che se la Germania farà eseguire il decreto, domanderà che si usino rappresaglie.

Berna 20. Il consiglio federale ricevette da Mermillod una nota di Jacobini annullante il decreto del 16 febbraio 1873 che distaccava Ginevra dalle diocesi di Losanna e di Friburgo e nominante Mermillod vescovo.

Il governo Ginevrino oppone un rifiuto formale di riconoscere la nomina.

Parigi 20. Il principe Napoleone è ritornato.

Londra 20. (Camera dei Comuni). Fitz Maurice, rispondendo a Churchill, disse che non ebbe alcuna ulteriore comunicazione con la Francia dopo il 9 febbraio riguardo al Madagascar. L'Inghilterra non fu chiamata ad esprimere un'opinione ufficiale sulle domande della Francia. Gli inviati Malgasci negano di aver fatto alla Francia le concessioni indicate nel dispaccio di Duclerc. L'Inghilterra continuerà a favorire una soluzione pacifica, ma non è disposta ad andare oltre. Churchill annunzia che dopo le vacanze produrrà un voto sull'azione aggressiva della Francia nel Madagascar. Childers annunzia che presenterà il bilancio il 5 aprile.

Berlino 20. L'imperatore accettò la dimissione di Stosch e nominò il generale Caprivi capo dell'ammiragliato.

Gotha 20. Il consigliere di Stato Wangenheim, fu ucciso da un individuo che gli domandava invano un impiego. L'assassino si suicidò.

P. VALUSSI, proprietario
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

Articolo comunicato *)

On. Direzione del Giornale di Udine.

Sul giornale *il Friuli* n. 66 17 and. veniva inserito un'art. contro gli agenti del dazio con l'insensato appellativo di *croati* per un fatto di nessuna importanza, erroneamente riportato dipingendolo a colori esagerati.

Il ricevitore di Porta Venezia per questo spirito non delicato muoveva lagnanza e mandava in giornata alla direzione del giornale un'articolo di solenne protesta per l'inserimento sullo stesso *Friuli*.

Il proprietario per la direzione dava formale promessa e avea richiesta inoltre anche la firma onde pubblicare integralmente l'articolo in argomento; invece si giocava una finta parata, poichè nel numero seguente di ieri l'articolo appariva stampato ben diversamente, con un palliativo poco conciliante, quasi insistendo nell'intero fatto e di nessuna soddisfazione per la parte offesa.

Lo scrivente sdegato di tanta ironia nuovamente promuove alta protesta pubblicando il mal tiro giuocatogli.

Quindi prega la cortesia di codesta onor. Direzione a voler ciò pubblicare nel suo rispettabile giornale onde dissipare nella gentile cittadinanza qualunque sinistra impressione subita, facendo inoltre apparire per intero il seguente articolo.

Udine, 20 marzo 1883.

Per gli agenti del dazio
Il ricevitore di Porta Venezia
F. SPANGARO

In risposta all'art. inserito sul Giornale il *Friuli* n. 66 data 17 and. riguardo allo stolto epiteto di *Croati* scagliato agli agenti del Dazio, si fa protesta poichè il pettegolo che lamentosamente va sbraitando d'essere stato preso per un contrabbandiere, inventa una falsa accusa inquantochè dalle guardie daziarie di porta Venezia gli veniva semplicemente richiesto se tenesse genere soggetto a dazio, come di loro obbligo e diritto, visto che goffamente ed in modo alquanto equivoco stava avviluppato nel suo mantello.

Altri cittadini presenti a un sì naturalissimo fatto possono testimoniare che alla risposta negativa rivolta piuttosto con cipiglio da quell'amabile e non tanto garbato, avrebbe egli meritato ben diverso trattamento stantechè nessuno lo molestò; soltanto *italianamente* lo s'invitava a sciogliersi concedendogli libero passo senza il bisogno nè di afferrarlo ne di tradurlo in ufficio.

Gli agenti del dazio a queste facili ed esagerate invenzioni non si sorprendono; ma bensì si meravigliano che la reputata redazione del *Friuli* così di legeri ricetti tali meschine deposizioni senza una più retta informativa assumendosi certa responsabilità di stampa che qualche volta non le potrebbe tornare tanto gradita.

Le inconsulte lezioni di galateo che codesta redazione va impartendo può benissimo darle al suo protetto, suggerendolo ad uniformarsi alle leggi, e gli agenti del dazio non hanno bisogno di grette dottrine poichè nello spirito del loro mestiere non sanno usare altre cerimonie se non quelle serie forme presritte dal dovere e dal diritto.

Udine, 20 marzo 1883

Gli agenti daziari

(*) Per questi articoli la Redazione non assume che la responsabilità voluta dalla legge.

MUNICIPIO DI UDINE

Prezzi fatti sul mercato di Udine

li 20 marzo 1882.

(*Listino ufficiale*).

	all'ettolit. da L.	all'ettolit. a L.	Al quintale gius. ragg. ufficiale da L.	Al quintale gius. ragg. ufficiale a L.
Frumento	—.—	—.—	—.—	—.—
» nuovo	—.—	—.—	—.—	—.—
Granoturco	12 50	13.75	17.29	19.03
Segala	—.—	—.—	—.—	—.—
Sorgorosso	—.—	—.—	—.—	—.—
Lupini	4.—	7.50	—.—	—.—
Avena	—.—	—.—	—.—	—.—
Castagne	—.—	—.—	—.—	—.—
Fagiuoli di pianura	—.	—.—	—.—	—.—
» alpigiani	—.—	—.—	—.—	—.—
Orzo brillato	—.—	—.—	—.—	—.—
» in pelo	—.—	—.—	-.—	—.—
Miglio	—.—	—.—	—.—	—.—
Spelta	—.—	—.—	—.—	—.—
Saraceno	—.—	—.—	—.—	—.—

SEMI PRATENSI	Al chilog.a			
Trifoglio	1.30	1.50	1.70	—.—
Altissima	—75	—.85	—.—	—.—
Erba Spagna (Medica)	1.—	1.10	1.20	—.—
Righetta	—.60	-.70	—.—	—. -

Grani. Causa la pioggia ad eccezione di quasi 100 ett. di granoturco e 3 sacchi di lupini null'altro si vide sulla piazza.

Ecco i prezzi del granoturco l. 12.50, 12.75, 13, 13.40, 13.75.

Foraggi e combustibili. Nulla.

DISPACCI DI BORSA

TRIESTE 20 marzo

Napol. 9.50.1/2 a 9.48/.	Ban. ger. 58.50 a 58.60
Zecch. 5.60./- a 5.59/.—	Rend. au. 78.15 a 78 25
Londra 119.90 a 119.50	R. un. 4 pc. 88./35 a —.—
Francia 47.30 a 47.55	Credit 308.— a 310./—
Italia 47.20 a 47.30	Lloyd —.— a —.—
Ban. Ital. 47.40 a 47.25	R. it. 89./— a 88.1/8

PARIGI, 19 marzo

Rendita 3 0/0	81.20	Obbligazioni	—.—
» 5 0/0	115.05	Londra	25.25
» Ital.	90. 05	Italia	.1/4
Ferr. Lomb.	119.—	Inglese	102.3/16
» V. Em.	—.—	Rendita Turca	12.25
» Romane	—.—		

LONDRA, 19 marzo

Inglese	102.1/4	Spagnuolo	—./—
Italiano	89.1/8	Turco	—./—

VENEZIA, 20 marzo

Rendita pronta 90.20 per fine corr. 90.04
Londra 3 mesi 25.07 — Francese a vista 100.30

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 20.07 a 20.09
Bancanote austriache	da 211.25 a 211.75
Fiorini austr. d'arg.	da —.— a —.—

FIRENZE, 20 marzo

Nap. d'oro	20.15./—	Ferr. M. (con)	—.—
Londra	25.03	Banca To. (n.o)	—.—
Francese	100.07	Credito it. Mob.	783.—
Az. Tab.	—.—	Rend. italiana	90.47./—
Banca Naz.	—.—		

VIENNA, 20 marzo

Mobiliare	311.50	Napol. d'oro	9.48
Lombarde	143.90	Cambio Parigi	47.40
Ferr. Stato	345.25	» Londra	119.55
Banca Nazion.	832.—	Austriaca	78.50

BERLINO, 20 marzo

Mobiliare	545.50	Lombarde	247.—
Austriache	590.—	Italiane	90.40

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu

ROMA PRIMA ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI BELLE ARTI ROMA

50

VIAGGI DI ANDATA E RITORNO DA UDINE A ROMA

a prezzi ridottti

DURATA 15 GIORNI Prima Classe L. **108.20** Seconda Classe L. **75.50** Terza Classe L. **51.70** DURATA 15 GIORNI

ORARIO DELLA FERROVIA

da **UDINE** a **VENEZIA** e viceversa.

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.21 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant
» 5.10 »	omnibus	» 9.43 »	» 5.35 »	omnibus	» 9.55 »
» 9.55 »	acceller.°	» 1.30 pom.	» 2.18 pom.	acceller.°	» 5.53 pom.
» 4.45 pom.	omnibus	» 9.15 »	» 4.00 »	omnibus	» 8.26 »
» 8.26 »	diretto	» 11.35 »	» 9.00 »	misto	» 2.31 ant.

da **UDINE** a **PONTEBBA** e viceversa.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 6.00 ant.	omnibus	ore 8.56 ant.	ore 2.30 ant.	omnibus	ore 4.56 ant.
» 7.47 »	diretto	» 9.46 »	» 6.28 »	idem	» 9.10 »
» 10.35 »	omnibus	» 1.33 pom.	» 1.33 pom.	idem	» 4.15 pom.
» 6.20 pom.	idem	» 9.15 »	» 5.00 »	idem	» 7.40 »
» 9.05 »	idem	» 12.28 »	» 6.28 »	diretto	» 8.18 »

da **UDINE** a **TRIESTE** e viceversa.

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 7.54 ant.	diretto	ore 11.20 ant.	ore 9.00 pom.	misto	ore 1 11 ant.
» 6.04 pom.	acceller.°	» 9.20 pom.	» 6.50 ant.	acceller.°	» 9.27 »
» 8.47 »	omnibus	» 12.55 ant.	» 9.05 »	omnibus	» 1.05 pom
» 2.50 ant.	misto	» 7.38 »	» 5.05 pom.	idem	» 8.08 »

UDINE
N. 8 — Via Paolo Sarpi — N. 8

DOTT. TOSO Chirurgo-Dentista

DOTT. TOSO Chirurgo-Dentista

Nel Gabinetto Dentistico si eseguiscono estrazioni di denti e radici, si otturano denti in oro, argento platino, cemento ecc. si fabbricano e si applicano denti e dentiere artificiali secondo i sistemi più recenti e nel più breve tempo possibile, si riduce lavori vecchi o mal eseguiti, inoltre tiensi un grande deposito di polveri dentifricie, acqua anatarina e pasta corallo a prezzi modicissimi. 51

19 COPERTE DA VIAGGIO — PLAIDS INGLESI
SOPRABITI IN CAPUCCIO IMPERMEABILI

Udine — Via Mercatovecchio N. 2 — **Udine**

SPECIALITÀ VESTITI DA BAMBINI — Venezia — S. Bartolomeo N. 5282 — Venezia

VESTE DA CAMERA — Padova — Via Morsari N. 1117 - F. G. H. I. — Padova

PIETRO BARBARO
avvisa

la sua numerosa clientela, di aver fornito il suo Magazzino di stoffe ultima novità del giorno; nonchè di avere approntato un grandioso assortimento di

Vestiti e Soprabiti
mezza stagione

di stoffe garantite pura lana con fodere di raso e satin ai segnenti

PREZZI FISSI:

Vestiti completi da L. **30** a L. **50**
Soprabiti . . . . » **14** » **30**

Treviso Piazza dei Signori N. 779 **Treviso**

CONFEZIONATURA ACCURATA

PASTIGLIE PEI FUMATORI

Queste pastiglie si raccomandano ai signori fumatori e specialmente a coloro che per qualche piccola indigestione o malattie speciali hanno l'alito cattivo; incomodo molto grave stando in compagnia. La scatola **L. una.**
Rivolgersi all'Amministrazione del «Giornale di Udine».
47 Aggiunti cent. 50 si spediscono ovunque.

LA VERA TREBBIATRICE SVIZZERA

PER SOLE

LIRE 200

L'esperienza di varii anni ha dimostrato fino all'evidenza che questa TREBBIATRICE è la più solida, la più resistente e la più facile a trasportarsi.
Costa assai meno delle Trebbiatrici di tutti gli altri sistemi e richiede minor forza per dare un prodotto almeno eguale e che in media si può calcolare di TRE ettolitri di grano ALL'ORA.
È interamente costruita in ferro, pesa circa 180 chilogrammi e smontata può esser facilmente trasportata nelle località montuose e le meno accessibili, è quindi una macchina preziosa ed indispensabile per le piccole possidenze. 52

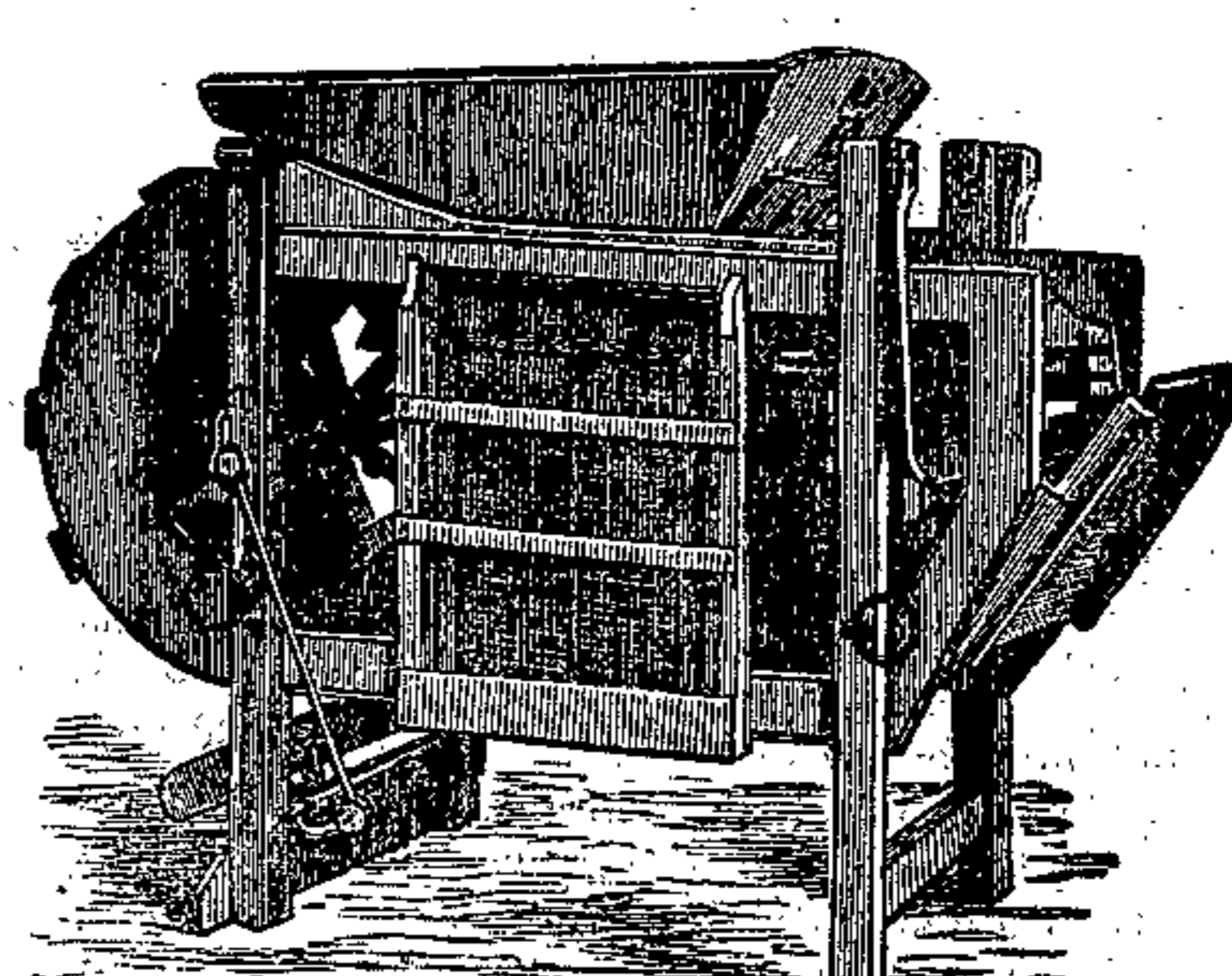
Prezzo della Trebbiatrice Svizzera tutta in ferro . . . . Lire **200.**
» dello Scuotipaglia per dividere il grano dalla paglia, da applicarsi alla Trebbiatrice e farla funzionare assieme alla stessa . . . . . » **50.**

A quei proprietari che non hanno bisogno di trasportare la Trebbiatrice in località montuose e che invece desiderassero una macchina maggiormente robusta, raccomandiamo la stessa Trebbiatrice *rafforzata di forte intelaiatura in legno bollonato in ferro* che ne aumenta la solidità ed il peso.
NB. A questo modello lo Scuotipaglia non può essere applicato.
Prezzo della Trebbiatrice con intelaiatura in legno lire **210.**

Vaglio Ventilatore a due movimenti

Peso Kilog. 120 -- Prodotto Ettolitri 10 all'ora

Prezzo lire 130

Costruzione solidissima, funzionamento facile e perfetto.
Le spese di porto sia delle Trebbiatrici che dei ventillatori sono a carico dei committenti.
Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano **Finzi** e **Bianchelli,** ROMA, via del Corso 153 e 154 e via Frattina 84 A; FIRENZE, via Panzani 26.

Tutte le Novità

Locomotive a vapore con fischio, caldaja in ottone lucido, forno a spirito, cui si possono aggiungere vagoni per formare treni completi, i quali posti in azione percorrono a grande velocità tanto in linea diritta che all'ingiro da 300 a 600 metri a seconda della loro grandezza.
Vi sono pure degli eleganti **treni completi** in metallo verniciato a colori con locomotiva a molla d'orologeria ed in diverse grandezze. Il tutto vendibile al negozio e laboratorio di
37 DOMENICO BERTACCINI

POLVERE DENTIFRICIA

del celebre comm. prof. VANZETTI dell'Università di Padova proprietà della Farmacia TANTINI alla Gabbia d'oro Verona

Dà ai denti bianchezza senza pari, purifica l'alito, rafforza le gengive, impedisce la carie, arresta quella incominciata, non altera lo smalto.
Diffidare delle contraffazioni. L. 1 presso le principali farmacie e profumerie.
Contro rimessa dell'importo più cent. 50 diretti alla **Farmacia Tantini Verona** si spedisce a mezzo postale ovunque. 24
In UDINE alla farmacia **Filipuzzi** e da **Minisini.**

POLVERE DENTIFRICIA

4 del celebre Prof. **VANZETTI** di Padova.

Viene preparata esclusivamente da GIORGIO ZOJA chimico di Venezia.
Essa conta parecchi anni di preparazione e venne posta in vendita col consenso del Chiarissimo Professore.
La preparazione è esclusiva del Chimico ZOJA e la rinomanza è dovuta al celebre Professore ed ha moltissimi anni di preparazione e sperimentata efficacia. Esigere su ogni etichetta la firma a mano del sottoscritto
GIORGIO ZOJA.
Si vende a cent. **75** presso l'Ufficio del «Giornale di Udine».

27

CONI FUMANTI
per disinfettare e profumare
LE ABITAZIONI

abbruciandoli spargono un gradevolissimo odore igienico. Indispensabile per le stanze dei malati e dove l'aria è infetta. Un'elegante scatola Lire 1.
Deposito in Udine all'Ufficio del *Giornale di Udine.*
NB. Si spediscono ovunque, anche parecchie scatole, per pacco postale aggiungendo Cent. 50 all'importo.

16

BERLINER RESTITUSIONS FLUID

L'uso di questo fluido è così diffuso che riesce superflua ogni raccomandazione. Superiore ad ogni altro preparato di questo genere, serve a mantenere al cavallo la forza ed il coraggio fino alla vecchiaia la più avanzata. Impedisce l'irrigidirsi dei membri, e serve specialmente a rinforzare i cavalli dopo grandi fatiche.
Guarisce le affezioni reumatiche, i dolori *articolari* di antica data, la debolezza dei reni, visciconi alle gambe accavalcamenti muscolosi, e mantiene le gambe sempre asciutte e vigorose.

BLISTER ANGLO GERMANICO.

È un vescicatoio risolvente di azione sicura, *rimpiazza il Fuoco,* guarisce le distiasioni (sforzi) delle articolazioni, dei lorgamenti della nocca e dei tendini, la debolezza e gli edemi, ed i grossamenti delle gambe, i visciconi, i capeletti, le molette, le lupie, gli spaventi, le formette, le giarde, ecc. È utile nei reumi. Risolve gli ingorghi delle ghiandole intermascellari e nei veri linfatici delle gambe dei puledri usato come *rivulsivo,* guarisce le angine, malattie polmonari, artritidi, ecc.

Vescicatoio Liquido Azimonti per i Cavalli e Bovini.

La presente specialità è adottata nei reggimenti di cavalleria e artiglieria per ordine del R. Ministero della guerra, ed approvata nelle R. Scuole di veterinaria di Bologna e Modena.
Udine — Unico deposito presso la Drogheria di **F. Minisini** Via Mercatovecchio.

Udine, 1883 — Tip. G. B. Doretti e Soci.